

Rassegna del 13/04/2015

SANITA' REGIONALE

13/04/15	Gazzetta del Sud	11	Scura: sbloccati 100 milioni grazie ai decreti sulla rete	...	1
13/04/15	Il Garantista Calabria	7	Piovono critiche al piano del commissario	...	2
13/04/15	Quotidiano del Sud	6	Sanità, affondo di Oliverio contro i Gentile	Mollo Adriano	3

SANITA' LOCALE

13/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	Campanella, licenziamenti illegittimi	Costa Luana	5
13/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	Nominati Le Pera e Gallucci	...	6
13/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	18	Chirurgia cardiaca Videoassistita Agnino vola negli Usa	...	7
13/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	18	Cure primarie, Unità preziosa	Varano Letizia	8
13/04/15	Il Garantista Catanzaro	14	«Ho bruciore di stomaco. Quasi quasi vado al pronto soccorso»	...	10
13/04/15	Il Garantista Catanzaro	16	«Il nuovo piano penalizza in modo evidente l'ospedale»	...	11
13/04/15	Il Garantista Catanzaro	16	Mascaro: Doris Lo Moro pensi ai danni arrecati alla città...	...	12
13/04/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	11	Sono a rischio tre milioni di euro	...	13

«Roma ha capito che la sanità ha cambiato passo»

Scura: sbloccati 100 milioni grazie ai decreti sulla rete

È meglio comprare qualche siringa in più o nominare direttori sanitari e amministrativi?

«Il testo di riordino è uno strumento e come tale è perfettibile»

**Betty Calabretta
CATANZARO**

La Calabria non ne può più di dissanguarsi di tasse per poi toccare con mano che i servizi si tagliano ma le poltrone proliferano e a occuparle sono sempre, a giro, i soliti privilegiati. La sanità è quella dove più si soffre, liste d'attesa e ospedali spesso fatiscanti che offrono sempre meno e spingono i malati a scegliere il privato o scappare fuori regione.

In questo clima la nomina di un commissario ad acta non politico e non calabrese può diventare una grande occasione di svolta. Vigilare e operare "a mani libere". Ecco cosa è richiesto all'ingegner Massimo Scura, che oltre ad aver fama di persona efficiente sembra dotato di grande equilibrio. Pare che Scura intenda verificare la legittimità delle nomine dei direttori sanitari e amministrativi delle Asped Ao fatte dai commissari, che essendo organi monocratici dovrebbero assommare tutte le funzioni prima svolte dalla terna manageriale delle Aziende. Legittime o meno le nomine (a stabilirlo può essere solo un giudice) fa specie che ai commissari scelti dal governatore Oliverio tra i dirigenti interni delle Aziende proprio per risparmiare, sia

consentito stipulare contratti di direttore sanitario e amministrativo in regime di austerità, magari rischiando di splafonare di nuovo con la spesa. Contraddizioni nell'ambito del rigore, in un momento in cui in certi ospedali si lesina anche sull'acquisto delle siringhe. Il dilemma è amletico: è più utile comperare qualche siringa in più o nominare i due direttori nelle varie aziende? Magari ci si potrebbe fare aiutare da collaboratori interni, ma tant'è. Scura verificherà. Intanto alle critiche che gli vengono mosse sul decreto di riorganizzazione della rete ospedaliera che ha presentato mercoledì scorso a Roma al tavolo "ex Massicci", il commissario replica con compostezza dando la parola ai fatti: «Quel decreto non è una camicia di forza, è uno strumento e come tale perfettibile e migliorabile. Ma l'aver inviato il documento di riorganizzazione della rete ospedaliera, oncologica e di alcuni percorsi assistenziali, ha "sbloccato" ben cento milioni di euro di premialità, erogati "sulla fiducia"». Contano i fatti e Roma si è accorta «che la Calabria ha cambiato passo e ci ha premiato proprio in virtù dei decreti che abbiamo pubblicato negli ultimi giorni. La riorganizzazione della rete era pronta e se l'avessimo rimessa in discussione avremmo perso altri due anni. E senza lo sblocco di premialità, Ora c'è uno strumento che può essere migliorato e che comunque ci consente di cominciare a lavorare». A quanto pare è pronto anche il decreto sulla riorganizzazione della rete territoriale (che fa capo alle Asp) e Scura attende che il tavolo romano formuli le sue osservazioni in merito prima di pubblicarlo. ◀



Massimo Scura. Valuterà le nomine fatte dai commissari delle Aziende



CAOS SANITÀ

Piovono critiche al piano del commissario

Marino (Cisl): «Si prosegue con i tagli lineari». Molinari: «Favoriti i privati»

IL DECRETO

Sulla riorganizzazione della rete ospedaliera è stato approvato da Scura negli scorsi giorni

«La rete ospedaliera prospettata con l'adozione del decreto del commissario ad acta per il piano di rientro dal debito sanitario della Calabria, Massimo Scura, è assolutamente inappropriata, insufficiente e si pone in continuità con quella progettata dal precedente commissario essendo entrambe basate soltanto su tagli lineari senza tenere conto del fabbisogno di salute del territorio». Lo afferma, in una nota, il segretario regionale della Cisl Medici Mario Marino.

«I recenti provvedimenti del commissario Scura - prosegue - non individuano i reali bisogni dei cittadini e sono segnati da errori marchiani e da palesi incongruenze tra i posti letto previsti e quelli realmente attuati che risultano essere molto meno di quanto stabilito a causa della carenza di personale e di tecnologie sanitarie. Un provvedimento del genere che ha un impatto significativo sulla salute dei cittadini calabresi avrebbe avuto bisogno di un confronto con le parti sociali e con i sindacati ma soprattutto avrebbe dovuto essere accompagnato da una conoscenza del territorio e dei suoi problemi che il Commissario Scura e il sub commissario Urbani non hanno. Tale decreto sarà sottoposto al vaglio degli studi legali della Cisl Medici per verificare la possibilità di un ricorso alle competenti autorità giudiziarie e sarà inoltre oggetto di una riunione ur-

gente della dirigenza medica e veterinaria della regione Calabria al fine di prendere idonee contromisure per la revoca dello stesso».

«Non si può pensare - conclude Marino - di colonizzare una regione imbrigliando l'attività politica della nuova giunta regionale attraverso la previsione di un commissariamento senza fine che non ha ragione d'essere sul piano giuridico e amministrativo».

Critico anche il senatore Francesco Molinari.

«Preoccupa l'ipotesi, che sembra non essere frutto di un'elucubrazione mentale e che da giorni aleggia tra gli articoli riportati dalla stampa regionale, di una intenzione del neocommissario per la sanità, Massimo Scura, di rimediare alla fuga dei pazienti verso le altre regioni con una calibratura del tiro a favore delle strutture private».

Lo afferma, in una nota, il senatore Francesco Molinari.

«Una scelta, se confermata - prosegue - assai discutibile, a fronte delle ovvie ed inevitabili conseguenze che avrebbe sul sistema della sanità pubblica regionale. Uno scenario nel quale non resterebbero indenni le risorse regionali che, come già accaduto fino ad oggi, concorrerebbero a finanziare parte delle prestazioni eseguite dalle strutture private. Mi chiedo, allora, a cosa possano servire e, soprattutto, chi favorirebbero ed in che modo gioverebbero alla Cala-

bria e ai calabresi, oltre che, naturalmente, al sistema sanitario regionale, interventi il cui unico risultato certo sarebbe produrre un arricchimento del privato che peraltro non riuscirebbe a rispondere, in modo, non dico esaustivo, adeguato alla domanda di assistenza che arriva dai cittadini. Chiedo, pertanto, al Governatore Mario Oliverio, di far pesare l'autorevolezza della sua rappresentatività presso Scura, una rappresentatività qualificata dalla medesima appartenenza al maggior partito di Governo, quello del Presidente del Consiglio Renzi. A Scura chiedo di soppesare bene le conseguenze di lungo periodo su scelte che, nell'immediato, sembrano di facile attuazione: che il buon senso guidi le sue scelte».

«Oliverio - conclude Molinari - non resti alla finestra mentre si decidono, su una strada che sembra sempre più di non ritorno, le sorti della sanità calabrese e, soprattutto, che intervenga per tempo sui conflitti di interesse che potrebbero esserci all'interno dell'assise regionale, dove, ritengo plausibilmente, ci sono nomi con chiari interessi nella sanità privata».



■ LA DIREZIONE PD

Sanità, affondo di Oliverio contro i Gentile

Nella riunione di Amaroni il governatore duro: «Finita la stagione delle clientele»

B. GEMELLI e A. MOLLO
alle pagine 6 e 7

■ POLITICA E PARTITI

Il presidente agli eletti raccomanda «coerenza di comportamenti nella vita pubblica e privata»

L'affondo di Oliverio sull'Annunziata

«Finita la stagione degli accoliti della politica»

E apre il caso dei primari vicini al senatore Gentile

di **ADRIANO MOLLO**

AMARONI - Non arretra di un millimetro rispetto all'idea di spazzare via le "clientele, i soprusi, i particolarismi e le lobby" che da anni si annidano nell'ente Regione. E giusto per essere consequenziale nei prossimi giorni presenterà un piano anticorruzione con, probabilmente, Raffaele Cantone, il magistrato che Matteo Renzi ha voluto alla presidenza dell'autorità nazionale. Mario Oliverio interviene alla direzione del Pd convocata ad Amaroni in solidarietà verso il consigliere regionale e sindaco Arturo Bova a cui una settimana fa ignoti hanno bruciato due automobili. Parla prima di Maria Carmela Lanzetta, l'ex ministro che sempre più spes-

so gli ricorda del "caso De Gaetano" (ieri non ho ha fatto) e dopo l'ex senatore Cesare Marini che richiama alla "moralità più assoluta degli amministratori locali". Ai suoi il presidente della Regione dice di recuperare la "dimensione etica" e la "coerenza nei comportamenti sia pubblici che privati", concetti ribaditi più volte anche in consiglio regionale, perché ciò rappresenta una "deterrenza" sia per la zona grigia che per chi è portatore di interessi poco chiari. La rotazione dei dirigenti all'interno dell'amministrazione regionale in tutte le articolazioni sarà fatta, ha chiesto tempo perché ci sono delle procedure da rispettare.

Ma la parte che ha scaldato la platea del suo intervento è il capitolo sanità, sferrando un attacco frontale, senza citarlo, al senatore

e coordinatore regionale di Ncd Antonio Gentile a cui, evidentemente, attribuisce delle responsabilità politiche. La questione è la rete ospedaliera inviata ai ministeri vigilanti dell'Economia e della Salute, dalle carte si evince che all'Annunziata di Cosenza, ha spiegato Oliverio, una "unità operativa semplice di Odontoiatria è stata promossa a complessa e una



cardiologia è stata declassata rispetta ad un'altra nonostante fosse interventistica. La questione nei giorni scorsi è stata sollevata anche da altri esponenti politici tra cui l'assessore regionale Carlo Guccione attribuendo responsabilità al commissario di scelte che sono state fatte prima dell'arrivo di Scura. In merito la questione riguarda la promozione a dirigente dell'Uoc di Odontoiatria della dottoressa Simona Loizzo, già coordinatrice cittadina della vecchia Forza Italia e poi coordinatrice provinciale del Pdl. Mentre per la cardiologia il declassamento da Uoc a struttura semplice è avvenuto per il dottor Fascetti con la contestuale conferma della cardiologia storica oggi diretta dal dottor Franco Maria De Rosa. La seconda cardiologia è stata istituita dal centrosinistra nel 2008 con 10 posti letto mentre quella di Franco De Rosa con 25 posti letto era preesistente. De Rosa, primario della cardiologia del Mario Santo dal 2002 è passato all'Annunziata alcuni anni fa dopo una comparazione per titoli (oltre 1000 peacemaker impiantati nella sua carriera e docenza all'Unical e alla Magna Grecia di Catanzaro, autore di numerosi pubblicazioni scientifiche per come si legge dal suo curriculum dal sito internet aziendale www.cardiologiaannunziata.it). De Rosa - questa sarebbe il nodo politico - è stato direttore sanitario dell'Ospedale nella gestione Gangemi, su indicazione dei Gentile, e si è dimesso quando è scoppiato il caso del Centro Trasfusionale al centro di un'inchiesta per il sangue infetto. Il centrosinistra imputa l'operazione al sub commis-

sario Andrea Urbani che come è noto è vicino al Nuovo Centrodestra. "La stagione di utilizzazione della sanità per gli accoliti della politica, dei trasversalismi della politica è finita", ha detto ieri Oliverio. "Mi spenderò con tutte le mie forze e fino alla fine per il bene comune", ha tuonato in sala ad alta voce tra gli applausi dei dirigenti. Il presidente della Regione ha bacchettato anche chi a Reggio, anche della sua parte politica, ha denunciato la mancanza nella rete ospedaliera della Cardiocirurgia a Reggio Calabria. "Ho chiesto io al commissario Scura, trovando ampia disponibilità, di inserire i posti letto nella nuova rete ospedaliera". Chiuso il capitolo sanità, ha ammonito chi nei giorni scorsi gli ha rimproverato di non occuparsi di alcuni settori in emergenza. "Stiamo facendo un'azione silenziosa sui rifiuti, mettendo in discussione alcuni interessi consolidati, stiamo predisponendo le gare e deve finire la stagione delle emergenze", ha spiegato. Poi sui Trasporti ha svelato che si sta predisponendo il "controllo satellitare delle flotte degli autobus" per la verifica delle corse effettuate e anticipato che non appena sarà pronto il piano dei trasporti si faranno le gare così come prescrive la normativa nazionale. "Siamo al 4° mese - ha concluso - la strada è in salita e la percorreremo tutta."

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario liquidatore ha riscontrato un vizio formale nel mancato rispetto dei termini di legge

Campanella, licenziamenti illegittimi

Il preavviso doveva essere di 60 giorni e non 30. Ma l'ente oncologico sarà comunque estinto

Nella impossibilità di svolgere la normale attività di assistenza i dipendenti sono in ferie forzate

Luana Costa

“I licenziamenti sono illegittimi perché non rispettano i termini di preavviso previsti dal contratto e garantiti a norma di legge”. Ha tracciato la road map da seguire per venire a capo della complessa vicenda che ruota attorno al centro oncologico il commissario liquidatore della Fondazione Campanella Andrea Bonifacio. Dopo il rapido giro di incontri avuto venerdì con i vertici aziendali e con il prefetto Luisa Latella, il professionista romano ha delineato l'iter da seguire per gestire la situazione di crisi determinatasi nella struttura sanitaria. In primo luogo il commissario ha riscontrato il mancato rispetto delle condizioni contrattuali.

Nella lettera di licenziamento notificata il 12 marzo ai dipendenti i termini del preavviso venivano fissati al 10 aprile, con una scadenza di 30 giorni mentre il contratto ne prevede una a 60 giorni. Tale condizione stabilita dal presidente Paolo Falzea per evitare di aggravare ulteriormente la situazione finanziaria dell'ente sarà utilizzata al contrario dal commissario per prolungare i termini del preavviso di un altro mese, fino al 10 maggio data a partire dalla quale i lavoratori potranno beneficiare delle condizioni stabilite dalla nuova riforma in materia di ammortizzatori sociali. Nella giornata di venerdì Bonifacio ha bloccato le comunicazioni di licenziamento che devono per legge essere notificate all'Inps entro 5

giorni procedendo così nella direzione di una rideterminazione dei termini a 60 giorni. I dipendenti potranno così beneficiare del Naspl (nuova assicurazione sociale per l'impiego) che entrerà in vigore a partire dal primo maggio e che assicurerà un'indennità di disoccupazione per 24 mensilità.

In questo lasso di tempo non essendovi più nessuna attività lavorativa da svolgere con il trasferimento delle unità operative al policlinico Mater Domini e all'azienda ospedaliera “Pugliese-Ciaccio” i dipendenti fruiranno delle ferie non godute. Nessun margine di salvataggio è stato riscontrato invece per il centro oncologico che andrà verso la liquidazione. Nell'incontro avuto a palazzo di Governo, il prefetto Luisa Latella avrebbe confermato la volontà di dissolvere l'ente poiché non esisterebbero le condizioni per assicurare il perseguimento dello scopo sociale.

Giallo invece su alcune unità operative che - non menzionate nel decreto del commissario alla sanità Massimo Scura in cui si dispone il trasferimento dei reparti verso il policlinico e l'azienda ospedaliera - ad oggi non esercitano alcuna attività sanitaria. Si tratta dell'Uo di Anestesia e di Gastroenterologia, reparti per cui non sono stati predisposti gli avvisi di gara per il reperimento delle relative figure professionali come lamentato da diversi dirigenti medici a cui è stata preclusa la possibilità di partecipare alle procedure ad evidenza pubblica.



I DIRETTORI AMMINISTRATIVO E SANITARIO DEL "PUGLIESE"

Nominati Le Pera e Gallucci



Antonio Gallucci
è il nuovo
direttore
sanitario

Mentre l'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini copre la sua postazione apicale grazie alla nomina, da parte del governatore Mario Oliverio con il concerto del rettore Aldo Quattrone, del nuovo commissario nella persona del già dg dell'Azienda, Antonio Belcastro, anche al Pugliese-Ciaccio si registrano nuovi incarichi. Il commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera, Domenico Pingitore, ha infatti nominato il direttore amministrativo e quello sanitario della struttura. Il nuovo direttore amministrativo è Luigi Le Pera, di Cropani, già in servizio nel presidio quale direttore della struttura complessa acquisizione beni e servizi.

Il direttore sanitario è invece Antonio Gallucci, di Soverato, in servizio nella stessa struttura ospedaliera come dirigente medico nella direzione sanitaria di presidio. Le nomine sono state firmate da Pingitore, seguite dalla firme dei contratti di Le Pera e Gallucci che hanno preso così possesso delle nuove funzioni. ◀

L'iter

● Il presidente del Tribunale, Domenico Ielasi, nei prossimi giorni provvederà alla nomina del comitato di sorveglianza che vigilerà sull'operato del commissario liquidatore e sarà composto per due terzi da creditori privilegiati e per il restante terzo da creditori chirografi. Sarà cura poi del commissario predisporre il piano di liquidazione avviando le procedure di riscossione dei crediti vantati e di ripianamento dei debiti contratti.



Davoli Chirurgia cardiaca videoassistita Agnino vola negli Usa

DAVOLI

Sarà il dottor Alfonso Agnino, calabrese e proctor Europa per la chirurgia cardiaca minincisionale videoassistita, con particolare riferimento alla tecnica Heart Port, che si recherà con la sua équipe a New York dal 23 al 25 aprile prossimi per il "Mitral conclave" organizzato ogni anno negli Stati Uniti. Al Mitral conclave di New York sono solo venti, per questo 2015, gli invitati con le rispettive équipe per presentare la loro esperienza. Il "Mitral conclave" è organizzato da American Association for Thoracic Surgery, dove convergono i più importanti cardiocirurghi del mondo ed dove vengono esposte le ultime conoscenze riguardanti la patologia mitralica. Il dott. Anagnino quarantaseienne calabrese, fortemente legato alla sua terra d'origine, oggi in forza alla Cardiocirurgia delle Cliniche Humanitas Gavazzeni di Bergamo è stato il più giovane direttore di unità operativa d'Italia. ◀ (ma.ar.)



Alfonso Agnino. Medico specialista originario di Davoli



Borgia, positivo il bilancio del primo anno

Cure primarie, Unità preziosa

Scuteri: ambulatori di patologia ok, pesa la carenza di amministrativi



L'incontro. Maurizio Falbo, Gioacchino Passafari, Dalila Nesci, Francesco Fusto ed Ercole Mercuri. Qui accanto, Antonio Scuteri

**Letizia Varano
BORGIA**

L'Uccp (Unità complessa di cure primarie) di Borgia punta all'eccellenza e traccia un consuntivo del primo anno di attività in un incontro al quale hanno partecipato il dott. Ercole Mercuri, coordinatore dell'Uccp di Lamezia Terme, il dott. Antonio Scuteri, coordinatore della locale Uccp con i medici di medicina generale Gioacchino Passafari e Maurizio Falbo che hanno aderito al progetto, il sindaco Francesco Fusto e la deputata pentastellata Dalila Nesci. Tra statistiche e cifre Mercuri ha snocciolato i dati relativi alle Uccp presenti da qualche anno nell'ambito dell'Asp di Catanzaro, che costituiscono un modello di sanità più presente e radicata nel territorio, finalizzata a ridurre l'ospedalizzazione dei pazienti, a decongestionare l'affluenza al pronto soccorso, intervenendo sui codici bianchi, con ricadute positive in termini di servizi per l'utenza e di costi per la sanità pubblica. Positivo il bilancio dell'attività della locale Uccp illustrato da Scuteri, fra correttivi strutturali e logistici, ottimizzazione delle risorse

materiali del Pst, finora inutilizzate, e informatizzazione delle procedure che permettono prestazioni mediche più efficienti e la gestione dei codici bianchi. «Da qualche mese – ha detto Scuteri – ci siamo anche dotati di un defibrillatore che tutto il nostro personale è in grado di utilizzare, abbiamo ripristinato due giornate per i prelievi ematici e garantito i prelievi anche nel mese di agosto, che prima non venivano effettuati. Abbiamo ridotto i ricoveri impropri e implementato il trattamento dei codici bianchi. Bene il funzionamento degli ambulatori di patologia, rimane il problema della disponibilità di personale amministrativo, che rallenta le nostre attività. Se la Regione – ha spiegato il coordinatore – adotterà un modello di Uccp in strutture pubbliche, con personale pubblico, il rischio è l'implosione della sanità territoriale calabrese». Attualmente, infatti, le Uccp della provincia catanzarese contano su personale assunto direttamente dalle stesse Uccp e non in forza all'Asp, secondo un modello che l'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) ha ritenuto quello più efficace. ◀



Il monito

No a dipendenti pubblici

● Mantenere e incrementare la sanità territoriale de-ospedalizzata: temi scottanti della sanità calabrese sui quali è intervenuta la Nesci, impegnata a denunciare le criticità e le forti carenze del sistema sanitario regionale, che non garantisce il diritto alla salute. Sanità pubblica inefficiente e politicizzata a tutto vantaggio di cliniche e strutture sanitarie private, è il giudizio sulla situazione calabrese consegnato all'uditorio dalla deputata del Movimento 5 stelle.

PUZZONIA E LA SANITA

«Ho bruciore di stomaco. Quasi quasi vado al pronto soccorso»

Una Giunta «legata alla difesa di improbabili ospedali inutili e pericolosi e dalla fantasiosa ipotesi di una Azienda unica regionale». Un commissario che insiste «insiste su una pervicace ipotesi ragionieristica che dopo cinque anni non ha cambiato nulla della struttura sanitaria calabrese». È questa la situazione della sanità in Calabria che, secondo Lino Puzzonìa, dià dirigente medico e oggi cittadino preoccupato e segretario di circolo Pd cittadino, non cambia verso. «In Calabria - considera Puzzonìa - la sanità continua ad essere uno strumento di mediazione del consenso di singoli e non della conquista del consenso di tutti attraverso una coraggiosa opera di miglioramento dei servizi. È mai possibile infatti che non si riesca a spiegare ai sindaci che è indispensabile creare dei poli sanitari sul territorio dove si pratici l'assistenza primaria, quella specialistica compresa la diagnostica per immagini e il laboratorio e la comune urgenza affidando a pochi grandi ospedali l'intervento per il terzo livello e per l'emergenza. È possibile che io debba sentire questa mattina in farmacia un signore lamentarsi per il "bruciore di stomaco" e che gli sembra opportuno recarsi al Pronto soccorso del Pugliese? La Calabria - conclude Puzzonìa - non ha bisogno di tutele inefficaci e inefficienti ma di una classe politica finalmente all'altezza delle situazioni e che, ricordando Alcide De Gasperi, non pensi alla prossima elezione ma alla prossima generazione».



«Il nuovo piano penalizza in modo evidente l'ospedale»

«In tempi non sospetti affermai che l'ospedale di Lamezia Terme sarebbe diventato una semplice Casa della Salute, con tutti i reparti ovviamente smantellati e ridimensionati e con un pronto soccorso a svolgere tutti quelli che sono i servizi essenziali per i cittadini». Lo afferma, in una nota, il portavoce regionale di Forza Nuova Calabria Igor Colombo. «Tutto questo - prosegue - nell'ottica di una serie di risparmi e razionalizzazione delle risorse che potrebbe trovare anche una certa logica se ci trovassimo a discutere di una cittadina di poche migliaia di abitanti, ma qui si parla di una città come Lamezia Terme con un bacino d'utenza di oltre 140 mila abitanti, il che è davvero sconcertante ed inspiegabile. Il nuovo Piano Sanitario Regionale concepito dal nuovo commissario alla Sanità Scura continua sulla falsa riga di quello presentato dall'ex governatore Scopelliti che penalizza in maniera evidente l'ospedale Giovanni Paolo II e tutta la sanità Lametina». Secondo Igor Colombo «siamo davanti ad un vero e proprio atto di spoliatura che il mondo della politica dal 2007 ad oggi sta portando avanti nel campo sanitario in diverse città della Calabria. La più

colpita da tutti questi scellerati provvedimenti è la nostra Lamezia dove ormai il refrain di terza città della Calabria e di punto baricentrico della regione è totalmente sconnesso dalla realtà e dalla quotidianità con cui i cittadini devono fare i conti».

«Forza Nuova - conclude il portavoce regionale di Forza Nuova Colombo - chiede stop ai tagli, l'integrità di presidi ospedalieri come quello di Lamezia Terme che deve essere preservato, tutelato e potenziato, non assisteremo inermi a quanto la politica ha pensato per la nostra città, Oliverio assuma una posizione chiara sulla questione evitando inutili balzelli ciarlieri e classici scaricabarile. Chiedo anche ai candidati a sindaco di Lamezia e mi riferisco a quelli espressione di centrodestra e centrosinistra che sono supportati da quelle sigle di partiti responsabili del disastro in atto, di esprimersi su questa tematica relativa al nuovo Piano Sanitario, affrontando il tutto non con la strumentalizzazione da campagna elettorale ma mettendo nero su bianco su come avranno intenzione, da sindaci di Lamezia, di affrontare la questione difendendo la città dai soprusi che subisce».



INAUGURATO PUNTO DI INCONTRO MASCARO: Doris Lo Moro pensi ai danni arrecati alla città...

Ieri pomeriggio si è tenuta l'inaugurazione del nuovo punto di incontro "Sambiase con Paolo Mascaro Sindaco". «Dobbiamo costruire una città attrattiva che si proponga per le sue innumerevoli potenzialità come centro propulsore dell'intera regione». Così ha affermato il candidato a sindaco di Lamezia Terme Paolo Mascaro che prosegue nella sua campagna di ascolto richiamando al protagonismo tutti i cittadini. «Occorre sfruttare - ha aggiunto - tutte le risorse esistenti nell'intero territorio per costruire una città forte e unita. Amo ogni centimetro di questa terra dalla quale non mi sono mai allontanato. Gli ultimi venti anni si sono contraddistinti da amministrazioni di centrosinistra inerti e inoperose che hanno abbandonato la città ed intere zone relegandole all'isolamento. Ritengo tutto questo inaccettabile per il mio modo di

intendere la politica». «Innanzitutto - ha sottolineato - occorre mettere in campo un serio programma di sviluppo di questa città, troppe volte sofferente a causa di politiche sbagliate e prive di tutela per il territorio».

E precisa: «Non sono abituato a guardare in casa altrui, ma oggi non posso non rispondere a chi in maniera inopportuna e non veritiera ha affermato che il candidato a sindaco del centrodestra non è affidabile. Doris Lo Moro pensi ai danni arrecati alla città con la cancellazione dell'Azienda Sanitaria quando aveva delega alla salute alla Regione Calabria. Dopo questo scellerato episodio avrebbe dovuto dimettersi». «Tutti insieme - conclude - intraprenderemo la strada del cambiamento rendendoci partecipi di una fattiva azione che possa produrre un concreto e decisivo sviluppo del territorio».



■ ASSISTENZA AGLI ANZIANI Nel secondo riparto mancano addirittura i progetti

Sono a rischio tre milioni di euro

Grido d'allarme di Blandino (Fnp-Cisl). Ritardi nei tre distretti socio-sanitari

Auspicato
un confronto
«serio
e costruttivo»
con gli enti

di FRANCESCO MOBILIO

LA COSA è seria. E anche molto. In gioco ci sono 3 milioni di euro che potrebbero andare alle ortiche. Per di più si tratta di risorse destinate all'assistenza agli anziani e non autosufficienti del Vibonese. Quindi alle fasce più deboli e, a volte, più isolate della popolazione. A lanciare il grido di allarme è Raffaele Blandino, segretario provinciale della Fnp della Cisl, il quale parla anche a nome della Cgil e della Uil.

«Il rischio di perdere i finanziamenti è più che concreto», spiega il sindacalista, che lamenta ritardi nei tre distretti socio-sanitari della provincia e, in particolare, nell'iter dei progetti da parte dei Comuni interessati. In gioco ci sono 1.463.131 euro per la prima e 1.873.631 per la seconda annualità dei servizi di cura agli anziani e non autosufficienti. Questa la situazione nei tre riparti. Comune capo distretto socio-sanitario Vibbo: in corso di emanazione il decreto per 600.000 euro; Comune capo distretto Serra: il progetto per complessive 356.913 euro non è stato ancora approvato; Comune di Spilinga capo distretto di Tropea: nessun decreto di erogazione della somma pari a 506.218 euro. «Tutto in alto mare dunque - aggiunge ancora il segretario di categoria - soprattutto per quel che riguarda il secondo riparto per il quale i progetti devono essere presentati entro fine aprile. L'allarme che come Cgil, Cisl e Uil lanciamo è che occorre subito attivarsi per non perdere questi finanziamenti di cui il

territorio ha tanto bisogno e che riguardano fasce deboli di utenza. Il tempo stringe, la scadenza si avvicina. Abbiamo chiesto, pertanto, un incontro urgente con il partenariato sociale ai tre Comuni capodistretto, senza avere risposta». I sindacati di Vibo Nicola D'Agostino, di Serra Bruno Rosi e di Spilinga Franco Barbalace sono rimasti in silenzio. Ma Blandino oggi ribadisce che il sindacato vuole conoscere dai responsabili dei progetti «lo stato dell'arte relativo all'attuazione dei Piani di intervento della prima quanto della seconda annualità». Denunciato, pertanto, come la mancata attuazione dei Piani di intervento rappresenterebbe «l'ennesima occasione perduta per la nostra provincia. La perdita-denuncia sempre il sindacalista - solo per il distretto di Vibo e per la sola assistenza domiciliare integrata agli anziani ultrasessantacinquenni, ammonta tra primo e secondo riparto a 1.442.530 euro. Sarebbe, quindi, un vulnus alla collettività che grida vendetta e che non trova alcuna giustificazione». Per questi motivi le segreterie di Cgil, Cisl e Uil auspicano «l'apertura immediata di un confronto serio, costruttivo, concreto, nell'esclusivo interesse - conclude Blandino - della sola collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

